

Siria L'Italia



Aderisco con tutto il cuore all'appello del Papa contro il pericolo di una guerra in Siria

La campionessa Federica Pellegrini

Politica e società civile

Le adesioni al digiuno diventano trasversali

Anche tre ministri del governo Letta

ROMA — L'appello di papa Francesco per una giornata mondiale di digiuno e preghiera contro la guerra in Siria ha già raccolto tante adesioni entusiaste, dalla politica alla società civile.

Dopo il ministro degli Esteri, Emma Bonino, che auspica «uno stanziamento del governo a favore dei profughi siriani nel decreto missioni», sull'esempio di quello tedesco, altri tre esponenti dell'esecutivo confermano la propria partecipazione all'evento di sabato, che culminerà in una veglia in piazza San Pietro dalle 19 alle 23, presieduta dal Santo Padre, che ieri su Twitter ha scritto: «Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche!».

Fervente cattolico, il responsabile della Difesa, Mario Mauro, digiunerà per la pace: «Parteciperò certamente», ha assicurato. Come pure il collega Gianpiero D'Alia della Pubblica amministrazione e semplificazione. «Sono angosciato dalla sofferenza e devastazione che un ulteriore uso delle armi potrebbe portare a questo Paese martoriato», ha scritto su Facebook. «Digiunare e pregare sono gesti semplici che uniscono credenti e non credenti». Maurizio Lupi, titolare di Infrastrutture e Trasporti, si prepara spiegando che «il grido di Bergoglio ci coinvolge e responsabilizza tutti». Pier Ferdinando Casini si presenterà in piazza San Pietro per la veglia, mentre l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, si raccoglierà in preghiera nel convento di Orvieto. Andrea Olivero di Scelta Civica dice che «da cittadino e da credente unisco la mia preghiera e il mio impegno fattivo per la pace in Siria e nel mondo». Si schiera con il Papa Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia: «Basta azioni militari, sì a soluzioni politiche». E annuncia una mozione contro l'intervento militare. Con Bergoglio anche il senatore Giuseppe

Eposito, vicepresidente Copasir.

In una lettera indirizzata a tutti i vescovi italiani, monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei, raccoglie l'appello accorato del Papa per la Siria e in particolare la richiesta «che tutte le chiese particolari organizzino qualche atto liturgico secondo questa intenzione». Tra le proposte per celebrare la giornata del 7 settembre «una veglia di preghiera strutturata come liturgia della Parola, la celebrazione dei primi vesperi con la possibilità di sostituire la lettura breve con altra lettura biblica attinguta dal lezionario». Nei santuari mariani viene suggerita la preghiera del santo rosario. «L'invito di papa Francesco è a tutta la Chiesa, anche ai non cristiani, a trovare modo di fermarsi», spiega monsignor Crociata. Ogni diocesi, a partire da quella di Genova, guidata dal presidente della Cei Angelo Bagnasco, ha programmato proprie iniziative. «Con il Papa: in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace. Intanto con lui preghiamo e digiuniamo»: è il tweet dell'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori. A Milano guiderà la preghiera l'arcivescovo Angelo Scola. A Roma, il cardinale Vicario Agostino Vallini ha diffuso un invito alla veglia di preghiera, rivolto parroci e fedeli. «La possibilità di un intervento armato genera nel cuore di ciascuno un profondo turbamento e non poca preoccupazione. Ci auspichiamo una grande partecipazione, per questo non è previsto biglietto di ingresso». La Basilica inferiore di San Francesco d'Assisi resterà aperta fino a venerdì alle 22, mentre sabato i frati si recheranno a Santa Maria degli Angeli per la veglia.

Buddisti, chiese evangeliche, persino le comunità islamiche d'Italia (Ucoii) hanno ascoltato il richiamo del Papa. Insieme ad Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio e Opera Don Orio-

ne, Acli, Focolarini, l'Unitalsi, i volontari del Forumsad, la Cisl. «Aderisco con tutto il mio cuore all'appello di papa Francesco contro il pericolo di una guerra in Siria» dice la campionessa Federica Pellegrini. Anche Claudia Mori annuncia un personale sabato di digiuno e preghiera.

G.Ca.

I ministri schierati



Difesa

Il ministro Mario Mauro, 52 anni, ha aderito al digiuno contro la guerra in Siria. Cattolico, è legato a Ci



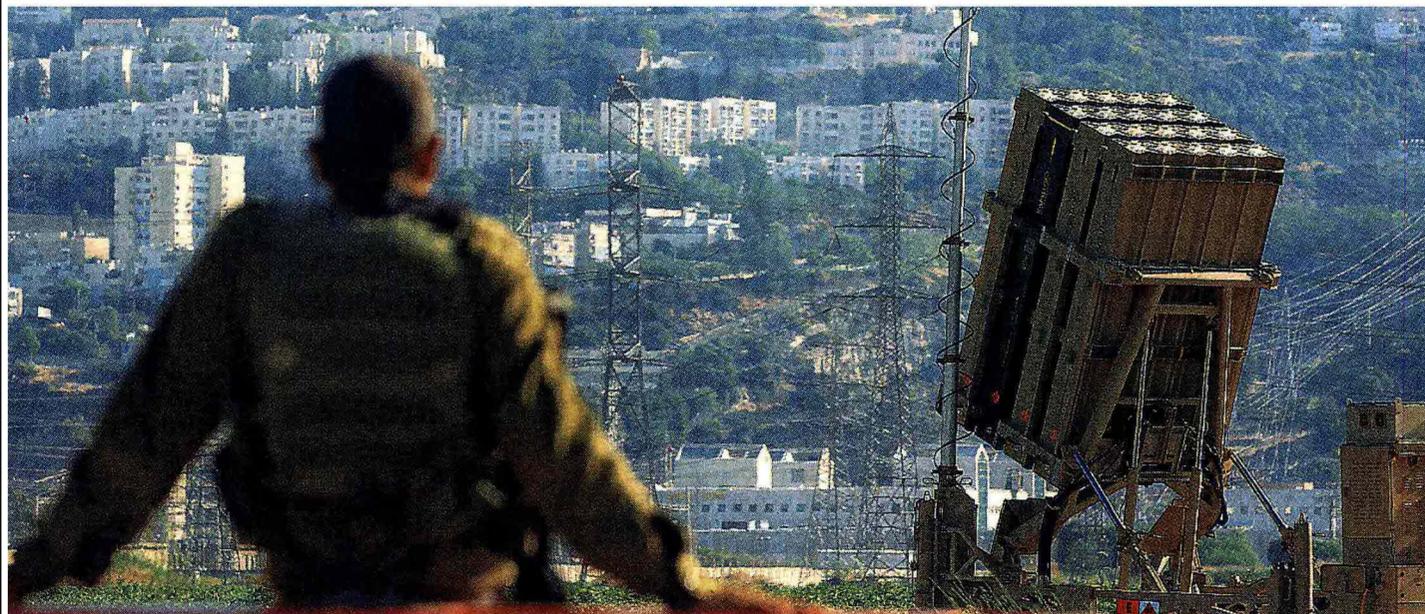
Trasporti

Partecipa anche Maurizio Lupi, 53 anni. Titolare alle Infrastrutture, crede alla «cultura del dialogo»



Semplificazione

Nel gruppo di ministri c'è Gianpiero D'Alia, 46 anni: «Digiuno e preghiera uniscono credenti e non»



www.ecostampa.it

Allarme in Israele

Un soldato israeliano a fianco di una batteria del sistema antimissilistico di difesa «Iron Dome» nei pressi della città di Haifa, nel Nord dello Stato ebraico. In vista di un possibile intervento americano contro la vicina Siria, e nel timore che Damasco possa rispondere lanciando missili sul suo territorio, Israele la settimana scorsa ha richiamato i riservisti e distribuito maschere antigas alla popolazione di molte città. Accanto al sistema «Iron Dome», sono inoltre attive altre difese costituite dai Patriot e dagli Arrow 3 (Ap/Tsafir Abayov)



045688